

DOPPIOZERO

Le donne di Vasco

Alberto Volpi

25 Gennaio 2012

Si preannuncia un tutto esaurito a Zocca per la festa di compleanno di Vasco Rossi. Il 2011 Ã stato un anno intenso per il rocker: canzoni, malanni fisici, polemiche sul web, un' autobiografia. E soprattutto l'annuncio dell'abbandono dei concerti negli stadi che, secondo i media, ha gettato nel panico i fans. In effetti si pu scindere il Vasco dalla rockstar? Per lo meno nella prima fase della carriera ne ha incarnato il vitalismo, l'esistenzialit dolente, l'autocombustione. Tuttavia, scorrendo l'ormai vasto repertorio del nostro alla ricerca dell'elemento decisivo che spieghi l'attaccamento transgenerazionale, si nota qualcosa di evidente ma forse un po' snobbato: sono in gran parte canzoni d'amore. Dunque che modello di donna propone al pubblico femminile e maschile questa fitta galleria?

Ã uscita col negro la troia, cantava Vasco con doppia, formidabile scorrettezza nell'80, aggiungendo, con vocina imitante, che proprio lei, poco prima, gli aveva chiesto: mi puoi portare a casa questa sera, abito fuori Modena (Colpa di Alfredo). E lui, ora querulo e disilluso, era cascato come un pescione, mentre la fredda stronza manipolatrice (ziÅek) pensava ai soldi e al macchinone del rivale. Si profila dunque, quale prima categoria, la silhouette di una dark lady basso padana, egocentrica e materialistica, un po' Barbara Stanwyck un po' Kathleen Turner. Siamo di fronte alla Strega (quella che ai giudizi degli altri non fa neanche una piega) che, governando dall'alto un festevole gruppo di giovani emancipate, soppesa i ganzi e si accaparra con cupidigia il migliore stallone (quello Ã il maschio pi bello non toccatemi quello). Una terza versione del modello Ã la bambina prepotente, che gi dominava il narratore nel 1981 e si Ã aggiornata nella Lolita catodica di Delusa, esposta agli occhi sbarrati dello spettatore e pure inafferrabile come ben descritto in quegli stessi anni da Aldo Nove. Qui Vasco fa centro rappresentando un esemplare di velina o puttarella arcoriana, poi assurta all'Olimpo politico, culturale, mediatico, caratterizzata dalla grazia torbida, il fascino elusivo, mutevole, sfuggitore e misterioso (Nabokov); insomma una parafrasi della merce.

Alle pulsioni imitative e distruttive del suo pubblico Vasco propone perÃ anche l'antichissimo polo opposto: la promessa di salvezza. L'adolescente chiara come un'alba, fresca come aria, perfettamente conchiusa nell'espressione assorta e nella sua cameretta mentale; oppure Toffee, che nella luce mattinata e tra gli aromi del caffÃ giÃ preparato, apparecchia un rilassato futuro da pasci al narratore, che la gratifica con un saresti proprio una brava moglie.

C'Ã un dato temporale a distinguere le tipologie. Di fronte a donne forti, ciniche e bugiarde (diresti anche che mi vuoi bene anche se non me ne vuoi pi) prevale l'amarezza, l'invettiva del passato o la dipendenza d'un presente malamente strascinato (telefonami!). Il secondo modello si proietta nel futuro con sfumature da sogno, mentre Ã con il terzo (Ti prendo e ti porto via) che entriamo nell'attimo bruciante della mitologia rock: dÃ i che prendiamo il volo, che viviamo in un attimo solo (Dimentichiamoci questa cittÃ). Qui le posizioni sono simmetriche rispetto alla categoria uno: la donna

sâ??infantilizza, lâ??uomo sâ??ingigantisce: â??quello che tu cerchi Ã?? giÃ? qui, Ã?? davanti a te, non lo vedi che sono il tuo destino/ sono ogni tuo perchÃ©â?• ([Qui si fa la storia](#)). La soluzione Ã?? unâ??auto, una moto, una highway, una fuga a due dal mondo regolare (â??Chi puÃ² aspettare aspetterÃ?, noi scappiamo fuori di quiâ?•).



Se erano le arti seduttive della catwoman a soggiogare lâ??io cantante (â??sei riuscita a farmi cadere/ con la tua logica di calze nereâ?• [Brava](#)), ora il sesso Ã?? la carta giocata dal rocker-pigmalone: â??con le mie mani tra le gambe/ diventerai piÃ¹ grande/ e non ci sarÃ? piÃ¹ Dio/ perchÃ© ci sono io!â?• ([Gabri](#)); â??E ti farÃ² far lâ??amore sai/ come nessuno te lâ??ha fatto mai/ e resterÃ² dentro di te/ fino a quando vorrai piangereâ?• ([Sei pazza di me](#)). Si assicura spavalidamente unâ??esperienza ineffabile, trascendente, addirittura trasformativa: â??Prova a star con me stasera/ E quando te ne andrai/ tâ??accorgerai che domani/ non sarÃ? piÃ¹/ la stessa cosaâ?• ([Stasera](#)).

Fuori da questi tre redditizi e ben modulati filoni stereotipi pullulano una serie dâ??altri motivi rivolti a un tu anonimo e come vuoto. Petrarchescamente Vasco convoglia cioÃ?? in un codice dâ??amore giÃ? dato tutte le proprie reazioni esistenziali. Possono esserci la loda o la solidarietà (â??La vita non Ã?? facile/ ma a volte basta un complice/ e tutto Ã?? giÃ? piÃ¹ sempliceâ?• [Brava Giulia](#)), ma piÃ¹ spesso il rapporto Ã?? contrastato. Lei talvolta si adagia nella finzione, nel quietismo ipocrita, mentre il rocker Ã?? piÃ¹ inquieto (â??Questo Ã?? un amore grande sÃ?-/ vuoi che ti dica cosÃ?-/ ma io non sono come teâ?• [Ciao](#); â??Non mi va/ che stai sempre bene/ che fai finta di godereâ?• [Non mi va](#)). In altri casi lei appare piÃ¹ vitale, spensierata e positiva, laddove il navigato rocker la sa piÃ¹ lunga ma si mostra disposto con un poâ?? dâ??ironia a farsi smuovere (â??Tu sei cosÃ? sicura/ di tutto intorno a te/ che sembra quasi unâ??onda/ che si trascina meâ?• [Ridere di te](#)). Il legame per solito traballa sul tango della gelosia o sullâ??infedeltÃ? femminile preventiva (â??io avevo messo tutto sÃ?-/ dentro questo patto/ ma tu avevi tenuto fuori/ una parte segreta di teâ?• [Diluvio universale](#); â??anzi sono sicuro mi tradirai/ hai giÃ? deciso si fa cosÃ?-â?• [Cosa importa a me](#)), lasciando il protagonista al dopo del rimpianto e della scrittura della canzone.

Tra questa selva di testi rock, dove Vasco si muove quale incontrastato signore delle rime tronche, spiccano alcune canzoni agganciate a un nome, un poco pi  distese; vanno da [Jenny   pazza](#) (1978) a [Sally](#) (1995) nelle quali l'autore sembra mettersi nella pelle di donne meno schematiche e cinematografiche, meno facilmente polarizzate o ridotte a contenitori. E dunque chi sa che, sanamente scambiando per raggiunti limiti dello stadio con palchi meno clamorosi, non ci possa essere un'accentuazione dell'approfondimento cantautorale. Ovvero che, dismessi gli occhiali neri della star, le donne del Vasco non coincidano pi  con le donne del rock.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio   grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

